

## Capitolo 12

### Cosa possiamo fare?

Ormai dovrebbe risultare chiaro a chiunque abbia seguito con attenzione la nostra esposizione che la conclusione di Socci è corretta: “[C]he vi sia una parte del Segreto non svelata e ritenuta ‘indicibile’ è certo. E oggi – avendo deciso di negarne l’esistenza – il Vaticano corre il rischio di esporsi a condizionamenti e ricatti molto pesanti.”<sup>307</sup> Ma cosa possiamo fare *noi* al riguardo? Anche se sappiamo che il Vaticano è in possesso di un testo nascosto del Terzo Segreto di Fatima ma si rifiuta di divulgarlo, e che alcuni membri dell’apparato Vaticano possono averlo considerato come “non autentico”, non ci troviamo forse nella situazione di non poter far altro che lamentarci della situazione e aspettare che avvengano le tremende conseguenze sicuramente descritte in questo testo nascosto? Che cosa possiamo fare concretamente per costringerli a svelarlo?

In primo luogo, dobbiamo ricordarci che la Chiesa Cattolica non è una semplice istituzione umana. Lo Spirito Santo guida la Chiesa verso i fini che Dio Stesso ha stabilito da tutta l’eternità. Uno di questi fini è il compimento definitivo del Messaggio di Fatima. Come la Stessa Madonna di Fatima ha promesso: “Finalmente, il Mio Cuore Immacolato *trionferà*. Il Santo Padre Mi consacrerà la Russia, che si *convertirà*, e sarà concesso al mondo un periodo di pace.” Queste sono proprio le parole della Madre di Dio, esattamente come riportate dal commentario su Fatima pubblicato dal Vaticano.<sup>308</sup> Il significato delle parole della Beata Vergine Maria è chiaro; e, data la loro provenienza, esse sono un’infallibile predizione di ciò che accadrà, a prescindere dai progetti contrari di alcuni uomini.

Torniamo, finalmente, al tema della Consacrazione della Russia. Il Messaggio di Fatima, compresa la parte che è ancora celata, giungerà a compimento. E questo accadrà quando la Russia sarà stata consacrata al Cuore Immacolato di Maria. Nel frattempo,

---

<sup>307</sup>Il Quarto Segreto, pag. 173.

<sup>308</sup>Il Messaggio, pag. 16.

comunque, sicuramente stiamo vivendo perlomeno l'inizio di ciò che la Madonna ha profetizzato nelle parole che senza dubbio spiegano la visione del "Vescovo vestito di bianco." Ci si domanda quante sofferenze la Chiesa ed il mondo intero dovranno ancora patire prima che il Papa compia ciò che la Vergine Maria ha richiesto. Dovremo forse assistere all'annientamento delle nazioni - di cui la Madonna ci avverte nel Secondo Segreto - prima che le promesse di Fatima si realizzino? La visione del Terzo Segreto, quindi, è forse la descrizione di un mondo distrutto e post-apocalittico, in cui un Papa ferito e zoppicante viene ricercato e ucciso fuori dalle rovine di Roma? Papa San Pio X stava forse parlando proprio di questa scena quando rivelò di aver avuto una visione di un Papa futuro che fuggiva dalla città eterna in mezzo ai cadaveri dei suoi fratelli?<sup>309</sup>

Rifiutando la pretesa di Bertone e dei suoi collaboratori secondo cui le profezie di Fatima appartenerebbero esclusivamente al passato, Socci fa un fiducioso parallelo tra il Terzo Segreto ed il famoso "sogno delle due colonne" di San Giovanni Bosco. In questa visione, il santo profeta vide che il successore di un Papa ucciso durante una grande battaglia sarebbe stato in grado di condurre la Chiesa ad un porto sicuro, tra le due colonne dell'Eucaristia e del Cuore Immacolato. Questo avverrà - come dice Socci insieme a tutti i "Fatimiti" - quando la Russia sarà stata finalmente consacrata e il Cuore Immacolato trionferà. Quando la consacrazione avverrà, sarà testamentaria della potenza del Papato come strumento divino della grazia concessa al mondo per intermediazione di Maria, e risulterà in una vittoria persino più grande di quella contro l'Islam a Lepanto. Socci chiama quest'imminente vittoria - e ogni Cattolico che abbia la speranza dovrebbe concordare con lui - uno "straordinario cambiamento del mondo, un capovolgimento della mentalità dominante nella modernità, probabilmente in seguito a eventi drammatici per l'umanità."<sup>310</sup> Il Trionfo del Cuore Immacolato di Maria significherà anche la fine all'attuale crisi della Chiesa, di cui lo stesso Papa Paolo VI si preoccupava terribilmente (basti ricordare

<sup>309</sup>Per ripetere ciò che abbiamo già citato: "Vidi uno dei miei successori ergersi sui corpi dei suoi fratelli. Egli troverà rifugio altrove, nascondendosi; e dopo un breve ritiro morirà di una morte crudele. La perfidia attuale del mondo è solo l'inizio delle sofferenze che dovranno avverarsi prima della fine del mondo." Yves Dupont, *La profezia Cattolica, L'imminente Castigo* (Rockford, Illinois: Tan Books and Publishers, Inc., 1970), pag. 22.

<sup>310</sup>Socci, *Il Quarto Segreto di Fatima*, pag. 227.

il suo riferimento al “fumo di Satana” nella Chiesa dopo il Vaticano II). Come scrive Socci, il trionfo del Cuore Immacolato di Maria porterà:

una chiara “conversione” all’ortodossia dottrinale dopo gli spaventosi sbandamenti seguiti al Concilio [e] un ritorno alla liturgia bimillenaria della Chiesa... [Un] diverso volto alla Chiesa di oggi: più adorante che mondana, più mendicante da Dio la grazia e la salvezza, che occupata da propri piani e progetti... una Chiesa che si aspetta tutto da Cristo, e non dall’abilità politica, dall’attivismo e dalla mania di aggiornamento...<sup>311</sup>

Ovviamente, questo glorioso compimento, per quanto inevitabile, non può avvenire senza la partecipazione dei fedeli. Dio usa strumenti umani per raggiungere gli fini della Sua Chiesa, e non donerà le Sue grazie senza la cooperazione dell’essere umano che agisce in pieno possesso del libero arbitrio. Come spiegò Frère Michel nel 1985, è probabile che la Consacrazione della Russia non avverrà finché non sarà stata fatta riparazione per gli insulti a Cristo e alla Sua Beata Madre commessi da coloro che hanno sotterrato la profezia del Terzo Segreto – e ancor peggio, lo hanno fatto in disobbedienza ad un “ordine espresso della Madonna” che lo voleva rivelato nel 1960.<sup>312</sup>

Come disse San Paolo rivolgendosi ai membri della Chiesa: “Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie; esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male.”<sup>313</sup> Nella sua *Summa Theologicae* San Tommaso D’Aquino, il più grande tra i Dottori della Chiesa Cattolica, osserva che Dio invia i Suoi profeti in ogni epoca della storia della salvezza “non certo per professare una nuova dottrina, ma per la direzione delle azioni umane” – ovvero, per dire agli uomini cosa devono fare per salvare le proprie anime.<sup>314</sup> Disprezzare i profeti che Dio ci invia per correggerci è un invito al castigo divino. Già nel 1957 Suor Lucia ci avvertiva che ignorare il messaggio profetico della Madonna di Fatima significa che “non potremo più sperare in

<sup>311</sup>Socci, *Il Quarto Segreto di Fatima*, pag. 227.

<sup>312</sup>Discorso tenuto all’Agostiniano, Vaticano, domenica 24 novembre 1985. Questo Sinodo Straordinario si aprì il giorno della Festa di San Giovanni della Croce.

<sup>313</sup>I Tess. 5:19-21.

<sup>314</sup>*Summa Theologicae*, II-II, Q. 174, Art. 6.

nessun tipo di perdono dal Cielo, perché ci siamo macchiati di quello che il Vangelo chiama un peccato contro lo Spirito Santo. Non dimentichiamo che Gesù Cristo è un Figlio molto buono e non ci permetterà di offendere e disprezzare la Sua Santissima Madre.<sup>315</sup> E come afferma giustamente Socci, è stato un atto di superbia l'aver censurato parte del Terzo Segreto per motivi di umana prudenza:

Se la Madonna era apparsa a Fatima, con un evento così clamoroso, per dare proprio quel messaggio "tanto delicato" e urgente all'umanità e alla Chiesa, come possiamo noi Cattolici "silenziarla" e censurarla sostenendo che questo suo messaggio è "destinato a non essere dato in pasto al pubblico"? Non è un atto di superbia pretenderci più prudenti di Colei che è venerata come "Virgo Prudentissima" e più saggi di Colei che è definita "Sedes Sapientiae"? Com'è possibile che considerazioni politiche, o di paura umana, abbiano prevalso sull'obbedienza dovuta al Cielo?<sup>316</sup>

Com'è possibile, davvero? Sembrerebbe, quindi, che l'unica riparazione possibile sia che il Papa riveli interamente ciò che alcuni che si ritengono più prudenti della *Virgo Prudentissima* hanno scelto di nascondere. Perché ciò che essi hanno celato è lo strumento che Dio Stesso ci ha fornito per la salvezza temporale e spirituale delle nostre anime: un avvertimento delle conseguenze del peccato e della follia umana, e con esso la via per la salvezza.

Ma che ruolo possono giocare dei comuni Cattolici per porre fine a questo scandaloso occultamento del messaggio salvifico della Vergine? Il loro ruolo consta di tre parti: preghiera, penitenza e supplica.

### *Preghiera*

Prima d'ogni altra cosa, i Cattolici devono pregare il Signore tramite Maria, che è Mediatrix di Tutte le Grazie, per l'intenzione della piena rivelazione del Terzo Segreto di Fatima, della conversione della Russia e del trionfo del Cuore Immacolato di Maria. Come dovremmo pregare? La Vergine di Fatima ha prescritto

<sup>315</sup>Citato da Socci, *Il Quarto Segreto*, pag. 109. Vedi anche Francis Alban e Christopher A. Ferrara, *Il Sacerdote di Fatima* (Pound Ridge, New York: Good Counsel Publications, 1997), pag. 439 (vedi anche su <http://www.fatimapriest.com/it/app3.html>).

<sup>316</sup>Ibid., pag. 37.

soprattutto la preghiera del Santo Rosario. La Vergine non ha mai smesso di esortare i fedeli Cattolici a recitare quotidianamente il Rosario, che Ella ha nominato in ciascuna delle Sue apparizioni alla Cova da Iria:

13 maggio 1917: "Recitate il Rosario tutti i giorni per ottenere la pace per il mondo e la fine della Guerra."

13 giugno 1917: "pregate il Rosario tutti i giorni ..."

13 luglio 1917: "...continue a recitare il Rosario tutti i giorni alla Madonna del Rosario per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra, perché soltanto Lei vi potrà soccorrere."

13 agosto 1917: "...continue a pregare il Rosario tutti i giorni."

13 settembre 1917: "Continue a recitare il Rosario per ottenere la fine della guerra."

Infine, il 13 ottobre 1917, giorno del Miracolo del Sole, la Signora si identificò proprio come la Madonna del Rosario: "Sono la Madonna del Rosario. Che si continui a recitare il Rosario ogni giorno." Suor Lucia avrebbe passato i decenni successivi a dire a tutti coloro che le prestavano ascolto, sia nelle conversazioni sia tramite le lettere o altri scritti, che il Rosario è un'arma spirituale indispensabile in mezzo al caos e al "disorientamento diabolico" che già allora stava sopraffacendo il mondo, come predetto dal Terzo Segreto, persino mentre le apparizioni di Fatima dovevano ancora concludersi.

### *Penitenza*

Insieme alle loro preghiere, i fedeli devono offrire un'altra cosa che la Madonna di Fatima ha chiesto ripetutamente: la penitenza. Il che significa che i fedeli devono essere desiderosi di fare sacrifici, e di sopportare sofferenze che vengono offerte a Dio per le intenzioni volute. Che cos'è infatti la Passione dello Stesso Nostro Signore se non un sacrificio penitenziale di infinito valore, compiuto dall'Unico che non aveva commesso peccato? Se Cristo, che non ha commesso peccato, ha offerto in sacrificio la Sua stessa vita per la redenzione dei peccatori, come possono i

fedeli, che sono tutti peccatori, non offrire le loro misere penitenze per l'intenzione che l'intero Terzo Segreto venga rivelato e che si compia infine il messaggio di Fatima? In questo modo le anime (anche le loro) saranno salvate, ed il mondo verrà risparmiato dal castigo che purtroppo merita così fortemente.

Ma i fedeli non devono aspettare alcun ordine dalle autorità della Chiesa per fare penitenza, perché Nostro Signore ha già dato l'ordine per mezzo della Sua Beata Madre. Come dichiarò Suor Lucia alla Chiesa: "Non dovremmo attendere un appello del Santo Padre da Roma, che chiami il mondo a fare penitenza. Né dovremmo attendere un appello del genere dal nostro vescovo nella nostra diocesi, o dalle congregazioni religiose. No! Nostro Signore si è già servito molto spesso di questi mezzi e il mondo non se ne è curato affatto. È per questo che ora è necessario che ciascuno di noi inizi a riformare se stesso spiritualmente. Ognuno di noi ha il dovere di salvare non solo se stesso, ma aiuta anche tutte le anime che Dio pone sul suo cammino."<sup>317</sup>

### *Suppliche*

Infine, i fedeli devono supplicare le autorità della Chiesa, a cominciare dai vescovi delle proprie diocesi e dai propri parroci. Dovrebbero anche supplicare gli altri membri della gerarchia, e, per quanto possibile, comunicare le loro preoccupazioni ai fratelli Cattolici, con tutti i mezzi di comunicazione sociale possibili. Il diritto canonico riconosce abbondantemente e assicura il diritto del fedele, in virtù del loro battesimo come Cattolici, di inviare suppliche e petizioni alla gerarchia, e di comunicare con altri riguardo ad argomenti importanti per la Chiesa. E oggi, nella Chiesa non esiste un argomento più urgente ed importante del Terzo Segreto e del Messaggio di Fatima nella sua interezza.<sup>318</sup>

Ma soprattutto, i fedeli dovrebbero supplicare il Papa, in conformità con il diritto accordato da Dio a ciascun membro della Chiesa di poter fare ricorso diretto al Supremo Pontefice.<sup>319</sup> La

<sup>317</sup>Citato ne *Il Sacerdote di Fatima*, pag. 438 (vedi anche [www.fatimapriest.com/it/app3.html](http://www.fatimapriest.com/it/app3.html)).

<sup>318</sup>Vedi i Canonici 212-228, 278, e 299, CIC 1983.

<sup>319</sup>Questo diritto è stato dogmaticamente definito dal Secondo Concilio di Lione 1274 A.D. (vedi Dz. 466, D.S. 861) e dal Primo Concilio Vaticano 1870 A.D. (vedi Dz. 1830, D.S. 3063), e ulteriormente codificato nel Can. 221 del Codice di Diritto Canonico del 1983, promulgato da Papa Giovanni Paolo II.

supplica può avere molte forme. Oggi è possibile inviare al Papa una lettera, un fax o persino una e-mail all'indirizzo di posta elettronica appositamente creato dal Vaticano ([benedettoxvi@vatican.va](mailto:benedettoxvi@vatican.va)). Possono queste suppliche al Papa produrre effettivamente il risanamento aspettato? Ovviamente sì. L'impatto di qualcosa come milioni di suppliche spedite al Papa non può essere sottovalutato. Per esempio, è un fatto storico che le petizioni dei fedeli di tutto il mondo spinsero Papa Pio XII a promulgare la sua infallibile definizione dogmatica sull'Assunzione della Beata Vergine Maria. Allo stesso modo, nel pubblicare il suo *motu proprio* che "ha liberato" la Messa Latina e ha dichiarato che non era "mai stata abrogata [proibita]" da Paolo VI, Papa Benedetto ha fatto un riferimento esplicito alle "insistenti *suppliche* di questi fedeli..."<sup>320</sup>

Sono proprio queste forme di supplica e di comunicazione, tra le quali annovero anche il libro di Socci e le pubblicazioni dell'apostolato di Fatima diretto da Padre Gruner, che hanno costretto l'apparato Vaticano a svelare quella parte di verità fin qui rivelata. A che punto saremmo, oggi, se dei Cattolici come Socci e Padre Gruner, al di là della timidezza e del "rispetto umano", non si fossero avvalsi del loro diritto di parlare in difesa della verità e non avessero protestato contro una versione "ufficiale" che è palesemente insostenibile? Ricordiamo le parole di Papa San Gregorio Magno, già citate all'inizio di questo libro: "È meglio che sorgano gli scandali piuttosto che la verità sia soppressa". Ricordiamo anche le drammatiche parole dello stesso Socci: "La Chiesa non è una specie di setta o di cosca che chiede a noi omertà. Ma è la casa dei figli di Dio, la casa della libertà e della verità."<sup>321</sup> In quanto membro della casa dei figli di Dio, un Cattolico verrebbe meno ai suoi doveri e addirittura commetterebbe peccato se rimanesse in silenzio dinanzi a queste circostanze. Come dichiarò Papa San Leone I: "Colui che vede altro in errore e non si sforza di correggerlo, dimostra anche egli di essere in errore." Allo stesso modo Papa Felice III insegnava: "Non opporsi all'errore equivale ad approvarlo, e non difendere la verità equivale a sopprimerla..."

Ma, esattamente, per cosa andrebbe fatta una supplica? Per prima cosa, i fedeli dovrebbero supplicare il Papa (e gli altri membri della gerarchia) per la rivelazione del testo nascosto, al momento tenuto in ostaggio dal Segretario di Stato del Vaticano. I

<sup>320</sup>*Summorum Pontificum* (2007), Preambolo.

<sup>321</sup>"Bertone nel 'Vespaio' delle Polemiche", *Libero* articolo del 2 giugno 2007, consultabile su <http://www.enricobaccarini.com/Fatima/4segreto03.htm>.

membri della gerarchia, inclusi gli appartenenti ai più alti ranghi del Vaticano – e tra loro persino il Pontefice stesso – non possono avere validi motivi per negare tali suppliche. Quanto al fatto che, per via di una riserva mentale, coloro che esercitano il controllo sul testo nascosto possano continuare a negare in buona fede la sua esistenza, facendolo sulla base del proprio giudizio privato che esso sia “non autentico”, riconosciamo tutto questo per quel che è: un vano tentativo di giustificare l’illecita soppressione di ciò che i fedeli hanno il sacrosanto diritto di conoscere per la propria salvezza temporale e spirituale.

I pastori della Chiesa hanno il dovere dinanzi a Dio di dirci *tutto* ciò che la Madre di Dio ha rivelato a Fatima. Perché le Sacre Scritture insegnano che il Signore ha assegnato a ciascun pastore della Chiesa, e specialmente ai Vescovi e al Papa, il compito di *vigilare* su chi è sotto la loro custodia. Uno dei compiti di queste sentinelle della Chiesa è esattamente quello di mettere in guardia i fedeli su ciò che l’allora Cardinale Ratzinger in persona rivelò essere il soggetto del Terzo Segreto: “i pericoli che incombono sulla fede e la vita del cristiano, e dunque del mondo.” Nel Libro di Ezechiele ci viene ricordato che prima che il Signore punisca il Suo popolo, Egli sceglie una sentinella il cui compito è far suonare l’allarme, così che coloro che prestano attenzione al suo avvertimento possano salvarsi dal castigo. La sentinella che rimane silenziosa, tuttavia, si macchierà le mani del sangue di coloro che avrebbe dovuto avvertire:

Se mando la spada contro un paese e il popolo di quella terra prende un uomo del suo territorio e lo pone quale sentinella... se la sentinella vede giunger la spada e non suona la tromba e il popolo non è avvertito e la spada giunge e sorprende qualcuno, questi sarà sorpreso per la sua iniquità: ma della sua morte *domanderò conto alla sentinella.*<sup>322</sup>

Ma cosa c’è di peggio di una sentinella che rimane silenziosa? Una sentinella che *continua a sostenere che non v’è alcun pericolo imminente*, che è ciò con cui qui abbiamo a che fare! Si può seriamente ritenere che Dio possa approvare una condotta di questo tipo?

Per questo, l’obbligo morale delle nostre sentinelle ecclesiastiche di svelare il Terzo Segreto nella sua totalità non può essere evitato

---

<sup>322</sup>Ezechiele 33: 2, 6.

in nome di una qualsiasi riserva mentale. La Chiesa ed il mondo intero hanno il diritto di conoscere quel che è stato nascosto, e le sentinelle hanno il dovere imposto da Dio di rivelarlo. E non vale sostenere che siccome abbiamo già dedotto i probabili contenuti del Segreto, non c'è più bisogno di un avvertimento da parte delle sentinelle della Chiesa. Al contrario, la Chiesa ed il mondo intero *hanno bisogno di ascoltare le parole della Vergine, esattamente come le ha pronunciate*. Perché quelle parole trasmettono un'infallibile saggezza divina e, senza dubbio, anche specifici avvisi dal Cielo che, per loro stessa natura, è indispensabile conoscere fin nei minimi particolari. Inoltre, senza una rivelazione completa del Segreto da parte delle autorità della Chiesa, molti dei fedeli potrebbero essere indotti a credere che non vi sia niente da svelare.

Preghiera, penitenza e supplica. Per ottenere quel che il Signore ha promesso, dobbiamo *fare* ciò che ci chiede. Alla fine, il Messaggio di Fatima, come ogni altra ordinanza divina, concerne l'impenetrabile mistero della relazione tra la grazia ed il libero arbitrio. Il fatto che la distruzione del mondo (che nella visione del "Vescovo vestito di bianco" avverrebbe per mano di un angelo, con il fuoco che però viene respinto dalla Madonna) dipenda in larga misura dalle preghiere, penitenze e petizioni dei semplici fedeli, è una verità che fa paura, eppure è una testimonianza dell'amore di Dio che ci rende liberi. Il glorioso compimento che la Regina del Cielo ci ha promesso, quindi, richiede obbedienza non solo da parte del Papa e dei Vescovi, ma anche della moltitudine di Cristiani, i cui atti di fede, riuniti insieme in una vasta opera di salvezza, contribuiranno a far scendere sul Santo Padre la grazia necessaria affinché compia ciò che deve essere compiuto.

Un Papa verrà quindi giustiziato da soldati in cima ad una collina, fuori dalle rovine di una città, in un mondo che ha subito la collera divina? Oppure Benedetto XVI o il suo successore, evitando questo fato, riveleranno le parole nascoste della Vergine, celebreranno la Consacrazione della Russia, e porteranno a compimento il Trionfo del Cuore Immacolato? Che qualche Papa farà tutto ciò, è certo. È in questo che risiede la nostra speranza. Ma si tratterà di questo Papa o di un altro? Accadrà adesso, o dopo che il mondo avrà già sopportato una terribile catastrofe, in conseguenza della sua ribellione nei confronti del Signore? Riflettiamo su questa domanda con paura e speranza, mentre aspettiamo, secondo la promessa della Madonna di Fatima, la luce che sta giungendo per portarci via dall'oscurità.